



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria

dell'AUTORITA' PORTUALE DI CAGLIARI

per gli esercizi dal 2012 al 2014

Relatore: Cons. Claudio Gorelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 74/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 28 giugno 2016;

vista il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti);

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 (Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria);

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti);

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Cagliari;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge n. 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visti i Rendiconti generali dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari dal 2012 al 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

udito il relatore Consigliere Claudio Gorelli, sulla proposta, discussa e deliberata di relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2012 al 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2012 - 2014 è risultato quanto segue:

- il Piano regolatore portuale è stato approvato con deliberazione n. 18/13 del 20 maggio 2014;
- nel triennio in esame la consistenza del personale è rimasta stabile, mentre è diminuita la spesa corrispondente (-8,93 per cento dal 2012 al 2014);
- il porto di Cagliari si conferma essere il terzo porto italiano per merci complessivamente movimentate e il quarto per movimentazione di contenitori;
- nel periodo dal 2012 al 2014 si rileva un avanzo finanziario in aumento nel 2013 e in diminuzione nel 2014 determinato dalla somma algebrica tra i saldi positivi di parte corrente e i saldi negativi delle poste in conto capitale. Sia l'avanzo di amministrazione (+13,46 per cento nel 2013 e +11,29 per cento nel 2014) sia l'avanzo economico (+24,55 per cento nel 2013 e +2,54 per cento nel 2014) risultano costantemente in crescita nel triennio. Anche il patrimonio netto fa registrare risultati positivi nel periodo considerato (+16,37 per cento nel 2013 e +14,42 per cento nel 2014);
- con riferimento alle norme di contenimento della spesa il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto dei limiti di legge;
- l'Autorità portuale ha approvato, nel novembre 2015, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate prevedendo la dismissione della partecipazione nella società "Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.", mentre per quanto attiene alla società "Golfo degli Angeli" si segnala che è in stato di liquidazione da ben 13 anni;

ritenuto quindi, di dover provvedere in adempimento a quanto previsto dall'articolo 7 della l. n. 259/1958 all'invio alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica di copia della Relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Cagliari per gli esercizi dal 2012 al 2014, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché di copia dei Rendiconti generali e delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con i Rendiconti generali per gli esercizi dal 2012 al 2014 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e dell'organo di revisione - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Cagliari per i detti esercizi.

ESTENSORE

Claudio Gorelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria 11 LUG. 2016

PER COTIA CONFERMEIL DIRETTORE
(Dott. Roberto Zito)

S O M M A R I O

Premessa	10
1 Il quadro di riferimento	11
2 Gli organi di amministrazione e controllo	14
2.1 Ordinamento e composizione	14
2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo	16
3 Il personale	17
3.1 Assetto organizzativo	17
3.2 La dotazione organica e il personale in servizio	17
3.3 Questioni attinenti al rapporto di lavoro del personale dipendente	18
3.4 Erogazione di compensi ulteriori a favore del personale	19
3.5 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi	19
3.6 Spesa del personale	20
3.7 Le collaborazioni esterne	20
3.8 Trasparenza e valutazione della “ <i>performance amministrativa</i> ”	21
3.9 Contrattazione collettiva nazionale e decentrata	21
4 L’attività istituzionale	23
4.1 Pianificazione e programmazione	23
4.1.1 Piano regolatore portuale (Prp)	23
4.1.2 Programma triennale delle opere (Pto)	24
4.1.3 Piano operativo triennale (Pot)	25
4.2 Attività promozionale	26
4.3 Regolazione dei servizi cd. ausiliari di interesse generale	27
4.4 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e di grande infrastrutturazione	28
4.4.1 Manutenzione ordinaria	28
4.4.2 Manutenzione straordinaria	29
4.5 Operazioni e servizi portuali ed altre attività industriali e commerciali svolte nell’ambito portuale	32
4.6 Lavoro portuale temporaneo	33
4.7 Traffico portuale	33
4.8 Gestione del demanio marittimo e portuale	33
4.9 Partecipazioni ad associazioni, fondazioni, società, consorzi e G.e.i.e.	35

4.10 Contenzioso.....	35
5 I risultati contabili della gestione	37
5.1 Bilancio di esercizio.....	37
5.1.1 Dati salienti della gestione	37
5.1.2 Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegnate.	38
5.1.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	42
5.1.4 Il Conto economico	44
5.1.5 Lo stato patrimoniale.....	46
5.1.6 Norme di contenimento della spesa pubblica	49
Considerazioni conclusive	50

Appendice normativa

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo.....	16
Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale (2012-2014).....	18
Tabella 3 - Spese per il personale 2012-2014 (migliaia)	20
Tabella 4 - Piano triennale opere pubbliche (2013- 2018).....	24
Tabella 5 - Spese sostenute per relazioni pubbliche (2012-2014)	26
Tabella 6 - Servizi di interesse generale	27
Tabella 7 - Spese per manutenzione ordinaria spazi comuni	28
Tabella 8 - Manutenzione straordinaria 2012	29
Tabella 9 - Manutenzione straordinaria 2013	29
Tabella 10 - Manutenzione straordinaria 2014.....	30
Tabella 11 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione	31
Tabella 12 - Traffico Ap in raffronto 2012-2014 e var. %.....	33
Tabella 13 - Rapporto accertamenti/entrate correnti canoni	34
Tabella 14 - Partecipazioni societarie Ap	35
Tabella 15 - Principali saldi contabili della gestione (2012-2014)	37
Tabella 16 - Andamento entrate e delle uscite (2013-2014)	38
Tabella 17 - Rendiconto finanziario (2012-2014) Entrate	39
Tabella 18 - Rendiconto finanziario (2012-2014) Uscite.....	40
Tabella 19 - Entrate tributarie (2012-2014).....	41
Tabella 20 - Redditi e proventi patrimoniali	41
Tabella 21 - Situazione amministrativa (2012-2014).....	42
Tabella 22 - Gestione residui attivi e passivi (2012-2014).....	43
Tabella 23 - Conto economico (2012-2014)	45
Tabella 24 - Stato patrimoniale (2012-2014) – ATTIVITA’	47
Tabella 25 - Stato patrimoniale (2012-2014) – PASSIVITA’	48

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui agli articoli da 4 a 6 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 2012 al 2014, dell'Autorità portuale di Cagliari, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2010-2011, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 69 del 2013 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 48.

1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Cagliari, di seguito per brevità Ap, è stata istituita ai sensi dell'articolo 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale) quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio sottoposto alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Alla Ap sono attribuiti poteri di programmazione, indirizzo e controllo delle attività esercitate nel porto, lasciando ai soggetti privati lo svolgimento delle attività economiche in ambito portuale.

Di seguito si riportano le principali disposizioni legislative intervenute nel periodo 2012/2014 in esame, mentre in appendice sono riportate quelle di maggiore incidenza per l'Ente relative agli anni precedenti.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRNet¹, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme Its (*Intelligent network system*) può avere tra i propri soci anche le Ap.

L'articolo 1, comma 388, della succitata legge ha prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle Ap di variare le tasse portuali come adeguate dal d.p.r. n. 107/2009² ed ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'articolo 22 del d.l. n. 69/2013, convertito nella legge n. 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Ap, prevedendo l'innalzamento da 70 mln di euro annui a 90 mln di euro annui del limite entro il quale le Ap possono destinare l'uno per cento dell'Iva riscossa nei porti agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

L'articolo 13 del d.l. n. 145/2013 c.d. "decreto revoche", convertito nella legge n. 9/2014, ha disposto la revoca di alcune assegnazioni di contributi assegnati dal Cipe e la destinazione al Fondo di cui all'articolo 32, comma 6 della l. n. 111/2011 per l'impiego verso investimenti prioritari.

Nella stessa logica di accelerazione della spesa l'art. 13, comma 4, della l. n. 9 del 2014 ha disposto la revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Ap, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a

¹ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal decreto ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei trasporti e successiva legge 24 marzo 2012, n. 27, art. 61-bis, e recentemente confermato dal decreto-legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, c.d. decreto sulla *spending review*.

² Vedasi anche il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012.

fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

La l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733 ha definito norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il d.l. n. 66/2014, convertito nella l. n. 89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno.

La l. n. 147/2013, inoltre, aggiungendo il comma 15-bis all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti, prevedendo la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento degli introiti delle tasse portuali a iniziative di sostegno, formazione e incentivazione al pensionamento dei dipendenti delle società che forniscono lavoro temporaneo nell'ambito del porto in considerazione dello stato di crisi economica.

I commi da 254 e 255 della l. n.190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) dettano, inoltre, norme per il contenimento delle spese di personale nel settore del pubblico impiego. In particolare, il comma 254 proroga fino al 31 dicembre 2015 il blocco economico della contrattazione nel pubblico impiego, già previsto fino al 31 dicembre 2014 dall'articolo 9, comma 17, secondo periodo, del d.l. n. 78/2010 con conseguente slittamento del triennio contrattuale dal 2015-2017 al 2016-2018. Il comma 255 estende fino al 2018 l'efficacia della norma che prevede l'indennità di vacanza contrattuale. La proroga al 31 dicembre 2015 non si riferisce, altresì, alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 (blocco del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti), comma 2 bis (blocco del trattamento accessorio all'ammontare erogato nel 2010) del d.l. n. 78/2010, da ultimo prorogate, per l'anno 2014 dal d.p.r. n. 122/2013.

Infine, il comma 611 della stessa l. n. 190/2014, prevede che le Ap devono avviare, a decorrere dal 1°gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione entro il 31 marzo 2015 di un Piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei

conti e pubblicato nel sito internet istituzionale. Entro i termini del 31 marzo 2016, l'Ap ha predisposto la relazione sui risultati conseguiti che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata sul sito internet istituzionale ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. Inoltre, al fine di favorire il rafforzamento della competitività del sistema portuale e logistico italiano, in attuazione dell'articolo 29 della legge 11 novembre 2014, n. 164 (Sblocca Italia) il Consiglio dei ministri ha approvato, il 3 luglio 2015, il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) da adottarsi con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Piano intende delineare una strategia integrata, con azioni da compiere sia nei porti sia sulla loro accessibilità al fine di potenziare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e negli scambi internazionali. Nel dicembre 2014 il Mef ha adottato lo schema di Regolamento per la revisione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003, previsto dall'articolo 3, lettera b) del decreto legislativo 91/2011 in ordine al quale la Corte dei conti ha comunicato nel marzo 2015 il proprio avviso con osservazioni interamente recepite dal Mef. Detto schema dovrà acquisire il previsto parere del Consiglio di Stato, previa deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri e, quindi, ai sensi del comma 8, dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 91/2011, dovrà essere trasmesso alle Camere per il previsto parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Inoltre, al fine di valutare l'applicabilità alla contabilità delle Ap del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 che ha recepito la direttiva comunitaria 2013/34/UE in tema di bilanci d'esercizio e consolidati, è stato istituito dal Mef e dal Mit uno specifico tavolo tecnico.

In linea con le previsioni del richiamato Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (Psnlp) l'articolo 8 comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha, infine, delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali. In un'ottica di maggiore efficienza sembra evolvere lo schema di decreto "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali" approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 gennaio 2016. Il decreto prevede il riordino delle attuali n. 24 Autorità portuali (AP) in n. 15 nuove Autorità di sistema portuale (ASP) con sede nei porti individuati come strategici dalla Comunità Europea tra le quali l'ASP "Mare di Sardegna". Quest'ultima avrà compiti di coordinamento dell'attività del sistema dei porti di rilevanza regionale e locale in stretto raccordo con l'istituendo Tavolo nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale presso il Mit che continua a svolgere la vigilanza sulle ASP.

2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

2.1 Ordinamento e composizione

Sono organi dell'Ap, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84/1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state descritte in dettaglio le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi. Nella presente relazione, pertanto, ci si limita a fornire le informazioni relative alle vicende concernenti gli organi dell'Ap esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente/Commissario

Con d.m. 23 settembre 2011 il Mit ha nominato il Presidente dell'Ap, che è rimasto in carica fino al 25 novembre 2013. Successivamente lo stesso è stato nominato Commissario dell'Ente fino al 29 gennaio 2014.

Il Consiglio di Stato con sentenza n. 4768 del 2013 in riforma della sentenza Tar Sardegna Sez. I. n. 520 del 2012, ha dichiarato l'illegittimità della designazione e della successiva nomina del Presidente per carenza dei requisiti previsti dalla legge.

A partire dal 30 gennaio 2014 e fino alla data corrente, nelle more del perfezionamento delle procedure di nomina del nuovo Presidente, si sono susseguite senza soluzione di continuità le gestioni commissariali.

Al Presidente è stato corrisposto un compenso lordo di 214.571,19 euro nel 2012 e di 203.842,63 euro nel 2013. Ai commissari è stato riconosciuto un compenso pari al trattamento economico riconosciuto al Presidente ridotto del 20 per cento (163.074,10 euro).

Il Comitato portuale

Il Comitato Portuale, composto da 23 membri è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione presentati dal Presidente, tra i quali il Piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, e il Piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree.

Per lo svolgimento delle proprie attività il Comitato ha adottato uno specifico Regolamento nel 2008, modificato nel 2013.

Il Comitato portuale è stato nominato con decreto del Presidente n. 170 del 19 dicembre 2011 per la durata di un quadriennio ed è stato recentemente rinnovato con il decreto n. 25 del 5 febbraio 2016, per un ulteriore quadriennio. Ai componenti del Comitato portuale spetta un gettone di presenza cui sono state applicate nel periodo le riduzioni di legge.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti. Tra questi un componente effettivo ed un supplente sono nominati su designazione del Mef. Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, all'accertamento della regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, all'effettuazione delle verifiche di cassa e alla redazione della relazione sul conto consuntivo.

I membri dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con decreto Mit 13 luglio 2012 per la durata di un quadriennio, con scadenza il 12 luglio 2016. Gli emolumenti del Presidente e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ap sono determinati, in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009, n. 412³, che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Ap, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti. Anche ai membri del Collegio dei revisori dei conti è riconosciuto un gettone di presenza cui sono state applicate le riduzioni di legge.

³ Sul punto si sottolinea che il Mef, aveva a suo tempo osservato che “il d.m. n. 18/5/2009 non può avere effetto essendo stato emanato senza tener conto della procedura indicata nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001.” La menzionata Direttiva e la successiva circolare esplicativa (PCM DICA circolare n. 4993 del 29 maggio 2001) individuano parametri oggettivi di natura economico-finanziaria (quali ad es. composizione e natura delle poste di bilancio, entità del patrimonio) e ordinamentale (quali ad es. la composizione degli organi, l'assetto strutturale, l'articolazione sul territorio nazionale) di pesatura dell'Ente attraverso i quali, previo apprezzamento della tipologia di incarico e delle caratteristiche professionali del soggetto da incaricare, si provvede a determinare l'entità del compenso.

2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo (comprensiva dei rimborsi spese). Gli importi impegnati nel triennio in esame sono posti a raffronto tra loro.

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo

Esercizio	2012	2013	Var % 13/12	Incid. %	2014	Var % 14/13	Incid. %
Presidente/ Commissario	233.551	211.706	-9,35	72	173.300,39	-18,14	71
Comitato portuale	31.512,72	18.085,10	-42,61	6	11.810,80	-	5
Collegio revisori	57.968,49	62.985,34	8,65	22	60.105,31	-4,57	25
TOTALE	323.032,61	292.776,27	-9,37		245.216,50	-16,24	

Fonte: Rendiconto finanziario gestionale generale 2012-2014

Il Collegio dei revisori dei conti ha dato atto che ai soprarichiamati compensi degli organi di indirizzo, di direzione e controllo sono state applicate le decurtazioni di legge nella misura del 10 per cento (art. 6, co 3, del d.l. n. 78/2010) e del 5 per cento (art. 5 co. 14, della l. n. 135/2012), successivamente riversate al bilancio dello Stato.